

personali, per quanto rispettabili, possano essere tali, da fare ottenere questo grande onore. Raccomando quindi alla Camera di votare, in qualunque modo, l'ordine del giorno della Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

De Renzis. Non entro nella questione. Solamente appoggio le opinioni dell'onorevole ministro, il quale non accoglieva con grande entusiasmo la formula dell'ordine del giorno della Commissione.

Ma siccome è ancora in balla del Governo di presentare, come un merito, e come un premio di una lunga vita, spesa a beneficio del nostro paese questo grado di grande naturalità, io farei presente al Governo, come negli alti uffici dello Stato, vi siano cittadini italiani, i quali sono privi della grande naturalità che è ambita fortemente da molti fra essi.

Per esempio, tra i generali dell'esercito i quali hanno la responsabilità della difesa del nostro paese, vi è qualcuno, i cui meriti sono indiscussi e pel quale sarebbe veramente premio della lunga carriera una concessione siffatta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cambray-Digny.

Cambray-Digny. Non risponderò all'onorevole Campi, il quale, del resto, ammise che sarebbe pericoloso il concedere la grande naturalizzazione senza garanzie.

La differenza d'opinione fra me e lui è soltanto nel grado delle garanzie.

Io ho chiesto la parola quando l'onorevole Lucca ha detto essere, secondo lui, indispensabile di disciplinare in modo rigoroso queste concessioni di naturalizzazioni.

L'onorevole Lucca vorrebbe che si facesse una legge, nella quale si enumerassero i titoli, per i quali è permesso aspirare alla grande naturalizzazione.

Io non credo possibile questa classificazione, non credo possibile di regolamentare *a priori* i casi nei quali il potere legislativo può concedere o non concedere ciò che deve concedersi per legge.

Una volta che l'ordine del giorno dalla Commissione si dovesse interpretare come l'ha interpretato l'onorevole Lucca, riconosco anch'io che non ci sarebbero più gl'inconvenienti, che a me apparivano in principio; ma ce ne sarebbero altri.

Oggi alle assemblee legislative spetta piena libertà di accogliere, o non accogliere, le pro-

poste di questo genere, che vengono fatte dal Governo.

Si stabilirà col tempo una giurisprudenza con un seguito di decisioni, prese in un senso o nell'altro dalle assemblee legislative.

Ad ogni modo rimarrà il principio che la grande naturalizzazione è un provvedimento straordinario, richiede una legge straordinaria, e per conseguenza, non si concede senza alti ed importanti motivi.

Presidente. L'onorevole Plastino ha facoltà di parlare.

Plastino. Volevo richiamare l'attenzione della Camera a considerare che il concetto di una legge apposita relativamente alla naturalizzazione è assolutamente contrario al diritto pubblico nostro.

La grande naturalizzazione conferisce la capacità politica. La volete voi far diventare un diritto? Se fate la legge e stabilite i requisiti diventa un diritto l'acquisto della capacità politica per parte dello straniero.

Ora domando alla Camera se sia conveniente, in argomento così delicato, che mette capo ad una modificazione così importante di concetti fondamentali del diritto pubblico nostro, se sia utile, dico, occuparsene in occasione di questo disegno di legge. Io credo che, per il rispetto dovuto al Codice civile nostro, il quale in ciò consacra le norme costanti e forme di diritto pubblico, non si debba derogare con leggi speciali che stabiliscono i requisiti necessari a raggiungere la naturalizzazione. L'onorevole Lucca dice: il Governo lo può fare in alcuni casi ed in altri no, si può dubitare della giustizia. Ma tutto questo non sarebbe che un rimprovero al Governo non solo, ma anche a noi che avendo, volta per volta, da esaminare i diversi casi, non avremmo il coraggio di concedere o no la naturalizzazione. Ma ad ogni modo, qualunque sia l'efficacia di questi inconvenienti, essi non possono essere tali da consigliarvi una modificazione grave e secondo me, pericolosa del nostro diritto pubblico. (*Approvazioni*)

Presidente. Onorevole Trompeo, l'avverto esservi un ordine del giorno presentato dall'onorevole Cucchi Luigi.

Ne do lettura.

« La Camera confidando che il Governo vorrà studiare intorno alla convenienza di provvedere con apposita legge alla concessione della naturalità italiana, passa all'ordine del giorno. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.